**LUNEDÌ 08 MARZO – III SETTIMANA DI QUARESIMA [B]**

**Si alzarono e lo cacciarono fuori della città e lo condussero fin sul ciglio del monte, sul quale era costruita la loro città, per gettarlo giù. Ma egli, passando in mezzo a loro, si mise in cammino.**

**Chi è un profeta del Dio vivente? È persona scelta e chiamata da Dio perché faccia risuonare in mezzo al suo popolo la sua Parola pura e integra, senza nulla aggiungere e nulla togliere.**

**Quando il Signore parla, il profeta parla. Quando il Signore tace, il profeta tace. Mai il profeta deve pensare di avere il posto di Dio in mezzo al suo popolo e parlare in suo nome senza che il Signore abbia messo sulle sue labbra la sua Parola.**

**Questa verità è così rivelata da Dio a Mosè, quando gli annuncia che avrebbe un giorno suscitato un profeta pari a lui.**

**Il Signore, tuo Dio, susciterà per te, in mezzo a te, tra i tuoi fratelli, un profeta pari a me. A lui darete ascolto. Avrai così quanto hai chiesto al Signore, tuo Dio, sull’Oreb, il giorno dell’assemblea, dicendo: “Che io non oda più la voce del Signore, mio Dio, e non veda più questo grande fuoco, perché non muoia”.**

**Il Signore mi rispose: “Quello che hanno detto, va bene. Io susciterò loro un profeta in mezzo ai loro fratelli e gli porrò in bocca le mie parole ed egli dirà loro quanto io gli comanderò. Se qualcuno non ascolterà le parole che egli dirà in mio nome, io gliene domanderò conto.**

**Ma il profeta che avrà la presunzione di dire in mio nome una cosa che io non gli ho comandato di dire, o che parlerà in nome di altri dèi, quel profeta dovrà morire”.**

**Forse potresti dire nel tuo cuore: “Come riconosceremo la parola che il Signore non ha detto?”.**

**Quando il profeta parlerà in nome del Signore e la cosa non accadrà e non si realizzerà, quella parola non l’ha detta il Signore. Il profeta l’ha detta per presunzione. Non devi aver paura di lui (Dt 18,15-22).**

**Sono queste le regole della missione del profeta del Dio vivente. A queste regole lui è sempre obbligato.**

**Anche Gesù chiude la sua vita di profeta in mezzo al popolo del Signore, facendo professione di purissima fedeltà alla Parole del Padre:**

**Gesù allora esclamò: «Chi crede in me, non crede in me ma in colui che mi ha mandato; chi vede me, vede colui che mi ha mandato.**

**Io sono venuto nel mondo come luce, perché chiunque crede in me non rimanga nelle tenebre. Se qualcuno ascolta le mie parole e non le osserva, io non lo condanno; perché non sono venuto per condannare il mondo, ma per salvare il mondo.**

**Chi mi rifiuta e non accoglie le mie parole, ha chi lo condanna: la parola che ho detto lo condannerà nell’ultimo giorno. Perché io non ho parlato da me stesso, ma il Padre, che mi ha mandato, mi ha ordinato lui di che cosa parlare e che cosa devo dire.**

**E io so che il suo comandamento è vita eterna. Le cose dunque che io dico, le dico così come il Padre le ha dette a me» (Gv 12,44-50).**

**Vi è una regola semplicissima che deve osservare ognuno che ascolta la Parola del profeta. La regola è questa: “Nessuna parola del profeta potrà annullare, cancellare, storpiare la Parola dell’Alleanza e le altre Parole date da Dio e contenute dei Sacri Testi Canonici”.**

**Gesù dona pieno compimento alla Legge e ai Profeti. Così deve essere per ogni altro profeta: “Dare pienezza di luce alla Parola di Gesù, pienezza di verità, sapienza, intelligenza”.**

**Di certo non è Parola di Dio e né di Cristo Gesù quella parola che dona licenza o permette che i Comandamenti possano essere trasgrediti. È missione del profeta invece invitare alla conversione e all’obbedienza alla Legge, ai Profeti, alla Verità di Cristo Gesù, secondo sapienza e intelligenza dello Spirito Santo.**

**A noi del Nuovo Testamento è stata data una regola infallibile: Tutto ciò che è conforme al Vangelo viene da Dio. Tutto ciò che è difforme dal Vangelo, mai potrà venire da Dio. Il Vangelo è uno.**

**Ogni discepolo di Gesù, che sia profeta per battessimo o che sia profeta per altro sacramento o che sia profeta per speciale vocazione, sempre deve parlare dalla purezza, integrità, bellezza, pienezza di verità, dottrina, sana moralità che scaturiscono dal Vangelo e da tutta la Scrittura Santa, dalla vera Tradizione della Chiesa e dai suoi perenni insegnamenti.**

**Quando c’è anche una piccolissima dissonanza tra la Parola del profeta e quella del Vangelo, della Scrittura, della Chiesa, allora è sempre la Parola del Vangelo, della Scrittura, della Chiesa che va seguita.**

**Chi, per ignoranza non è capace di questo discernimento, è obbligato a chiedere luce a quanti da Cristo sono stati costituiti ministri della sua Parola, della sua Luce, della sua Verità.**

**Anche ai ministri della Parola, della Luce, della Verità di Cristo, è chiesta fedeltà alla Parola di Dio. Essi devono dichiarare conforme alla Parola di Dio ciò che ad essa è conforme e difforme ciò che ad essa è difforme.**

**Se questo obbligo da essi è disatteso, peccano gravissimamente contro il loro ministero e saranno sottoposti a giudizio dal loro Dio e Signore.**

**Il ministro della Parola, della Luce, della Verità di Cristo Gesù, mai dovrà essere servo dell’uomo, rinnegando il ministero che gli è stato conferito da Cristo e dalla Chiesa.**

**Sempre dovrà servire l’uomo ma come vero ministro della Parola, della Luce, della Verità di Cristo Gesù. Ogni tradimento del suo ministero è servizio peccaminoso per la rovina dell’uomo, non per la sua salvezza.**

**LEGGIAMO IL TESTO DI Lc 4,24-30**

**Poi aggiunse: «In verità io vi dico: nessun profeta è bene accetto nella sua patria.**

**Anzi, in verità io vi dico: c’erano molte vedove in Israele al tempo di Elia, quando il cielo fu chiuso per tre anni e sei mesi e ci fu una grande carestia in tutto il paese; ma a nessuna di esse fu mandato Elia, se non a una vedova a Sarepta di Sidone.**

**C’erano molti lebbrosi in Israele al tempo del profeta Eliseo; ma nessuno di loro fu purificato, se non Naamàn, il Siro».**

**All’udire queste cose, tutti nella sinagoga si riempirono di sdegno.**

**Si alzarono e lo cacciarono fuori della città e lo condussero fin sul ciglio del monte, sul quale era costruita la loro città, per gettarlo giù.**

**Ma egli, passando in mezzo a loro, si mise in cammino.**

**Nella sinagoga di Nazaret Gesù dichiara compiuta una profezia di Isaia.**

**I presenti vogliono che Lui attesti con dei miracoli e dei segni la verità di quanto Lui ha dichiarato.**

**Gesù risponde prima con un proverbio: “Nessun profeta è bene accetto nella sua patria”. Non è accetto perché manca la vera fede nella missione profetica. Il vero profeta non si è fa da se stesso. Il vero profeta è sempre scelto e costituito da Dio. È Dio che mette sulla sua bocca le sue Parole.**

**Il vero profeta non è frutto di sapienza e di scienza umana. Lui è frutto del suo Signore, solo del suo Signore. Dalla Scrittura sappiamo che anche un’asina parlò al profeta perché il Signore mise sulla sua bocca la sua Parola.**

**Così l’Apostolo Pietro ricorda questo evento: “Temerari, arroganti, non temono d’insultare gli esseri gloriosi decaduti, mentre gli angeli, a loro superiori per forza e potenza, non portano davanti al Signore alcun giudizio offensivo contro di loro.**

**Ma costoro, irragionevoli e istintivi, nati per essere presi e uccisi, bestemmiando quello che ignorano, andranno in perdizione per la loro condotta immorale, subendo il castigo della loro iniquità. Essi stimano felicità darsi ai bagordi in pieno giorno; scandalosi e vergognosi, godono dei loro inganni mentre fanno festa con voi, hanno gli occhi pieni di desideri disonesti e, insaziabili nel peccato, adescano le persone instabili, hanno il cuore assuefatto alla cupidigia, figli di maledizione!**

**Abbandonata la retta via, si sono smarriti seguendo la via di Balaam figlio di Bosor, al quale piacevano ingiusti guadagni, ma per la sua malvagità fu punito: un’asina, sebbene muta, parlando con voce umana si oppose alla follia del profeta.**

**Costoro sono come sorgenti senz’acqua e come nuvole agitate dalla tempesta, e a loro è riservata l’oscurità delle tenebre. Con discorsi arroganti e vuoti e mediante sfrenate passioni carnali adescano quelli che da poco si sono allontanati da chi vive nell’errore.**

**Promettono loro libertà, mentre sono essi stessi schiavi della corruzione. L’uomo infatti è schiavo di ciò che lo domina (2Pt 2,10-19).**

**Al profeta non si chiedono miracoli. A lui si deve chiedere una cosa sola: che faccia risuonare integra e pura la Parola del Signore.**

**Poi ogni miracolo lo compirà la nostra fede nel nostro Dio, il quale, se giustamente adorato, sempre ascolta la preghiera dei suoi veri adoratori.**

**Ma quest’argomentazione non soddisfa gli abitanti di Nazaret. Questi decidono di gettare Gesù giù dalla rupe, sulla quale la loro città era costruita.**

**Gesù dona loro un segno potente. Gli abitanti di Nazaret presenti rimangono immobili come pietre. Gesù passa in mezzo a loro e si reca in altri villaggi e città a predicare il Vangelo di Dio.**

**Ora Gesù conosce tutta la potenza di male dell’ignoranza delle Divine Scritture quando essa si sposa con la cattiveria e la malvagità del cuore.**

**Ma c’è una potenza di male ancora più grande. Si prende il posto di Dio, il posto di Cristo e dello Spirito Santo, il posto della Chiesa, e dall’alto della superbia si offende non colui che la Parola dice, ma la stessa Parola.**

**Il proprio cuore viene dichiarato principio infallibile di verità. Il Vangelo non è quello che è uscito dal cuore di Cristo Signore. Il Vangelo per costoro è il proprio cuore.**

**Ora Gesù sa cosa farà di lui il suo popolo: sempre lo vorrà togliere di mezzo. Ma lui sa anche che questo potrà avvenire quando sarà giunta la sua ora. Fino a quel giorno lui dovrà perseverare nel compiere la missione che il Padre gli ha affidato, secondo verità e potenza di Spirito Santo.**

**Sempre lui, fino a quel giorno, passerà in mezzo a loro e si recherà altrove a predicare il Vangelo: “In quel momento si avvicinarono alcuni farisei a dirgli: «Parti e vattene via di qui, perché Erode ti vuole uccidere».**

**Egli rispose loro: «Andate a dire a quella volpe: “Ecco, io scaccio demòni e compio guarigioni oggi e domani; e il terzo giorno la mia opera è compiuta.**

**Però è necessario che oggi, domani e il giorno seguente io prosegua nel cammino, perché non è possibile che un profeta muoia fuori di Gerusalemme” (Lc 13,31-33).**

**Madre di Dio, Regina dei profeti, vieni in nostro soccorso. Fa’ che mai sostituiamo la Parola di Dio con la nostra, la sua verità con le nostre falsità, la sua luce con le nostre tenebre.**

**Tu ci aiuterai e noi vivremo la missione che ci ha affidato lo Spirito Santo per la mediazione di grazia e verità della tua Santa Chiesa, secondo santità e giustizia per tutti i giorni della nostra vita. Amen.**